

domenica 16 febbraio
lunedì 17 febbraio
TEATRO PAX

PICCOLO ASMODEO

TEATRO GIOCO VITA – TEATRO STABILE D’INNOVAZIONE (PIACENZA)

da Lilla Asmodeus di Ulf Stark; con Tiziano Ferrari; adattamento teatrale Nicola Lusuardi, Fabrizio Montecchi; regia e scene Fabrizio Montecchi; disegni Nicoletta Garioni; musiche Michele Fedrigotti; sagome Nicoletta Garioni, Federica Ferrari; luci e fonica Davide Rigodanza; realizzazione scene Sergio Bernasani; realizzazione costumi Tania Fedeli; traduzione dallo svedese Helena Tirén

Lilla Asmodeus, Ulf Stark © Colombine Teaterförlag – Stockholm

Sotto sotto, nelle viscere della terra, dove la luce del sole non arriva mai e dove i merli non cantano sugli alberi, abita Piccolo Asmodeo. Asmodeo è buono, troppo buono. Essere cattivo proprio non gli riesce e nemmeno gli interessa e questo, per la sua famiglia, è un grande problema. Così Asmodeo viene sottoposto a una vera prova: “Dovrai convincere, entro questa sera, almeno una persona a darmi la sua anima!” gli dice il padre “Solo così dimostrerai di essere mio figlio”. Inizia così lo strampalato viaggio di Asmodeo sulla terra che si trova coinvolto in una girandola d’incontri di ogni tipo: una mucca, un prete, un maestro di scuola, un gregge di pecore, un gruppo di bambini, un panettiere. Asmodeo, malgrado l’impegno, non riesce in un compito che non sente per niente suo. Ed è in quel momento di grande solitudine e tristezza che incontra Kristina...

Piccolo Asmodeo è una favola sul bene e sul male di Ulf Stark, uno dei più affermati scrittori contemporanei per ragazzi. Con sottile ironia ma anche con delicata poesia, con momenti di sana comicità ma anche con acuta problematicità, l’autore ci racconta, senza mai cadere in facili moralismi, di un novello Mefistofele alla ricerca del suo Faust.

“Quello che ho capito è che ai bambini interessa che si parli di cose serie, di temi importanti. Magari con leggerezza, o ironia, o con comicità ma di cose serie. Piccolo Asmodeo è una storia così. Che fa ridere, pensare e forse anche commuovere.” Fabrizio Montecchi

Età consigliata: 5-10 anni - Linguaggio: teatro d’ombre

domenica 2 marzo
AUDITORIUM CENTRO CULTURALE “IL PERTINI ”

L’ALBERO DELLE TRE STORIE Piccole storie di grande teatro

TEATRO DEL BURATTO – TEATRO STABILE D’INNOVAZIONE (MILANO)

a cura di Renata Coluccini, Ylenia Santo, Benedetta Brambilla; con Ylenia Santo, Benedetta Brambilla

Un luogo, un albero. Un albero da cui pendono parole: paura, sogno, io, domani, andare, guardare.

Ci sono due ragazze. Arrivano da luoghi diversi e verso luoghi diversi sono dirette, ognuna con il proprio bagaglio, fatto di storie; nient’altro che storie. Sotto l’albero si incontrano e si scambiano i loro racconti, intrecciando parole. Alcune sono parole da lasciare, altre da conquistare, alcune da perdere, altre da ricevere.

La metafora e la simbologia dell’albero vengono utilizzate per suggerire un supporto visualizzato e riflesso di noi stessi e di un processo di crescita personale ricco di mutazioni e cambiamenti, un viaggio per diventare grandi ... Lo spettacolo è costruito su due moduli e su diverse narrazioni che lo rendono fruibile a bambini di diverse fasce d’età. Le storie sono tratte da testi di alcuni autori che hanno scelto di scrivere per l’infanzia.

Tre storie, tre racconti da mettere in valigia e ... continuare il viaggio.

Età consigliata: 3-6 anni - Linguaggio: teatro d’attore

martedì 18 marzo
TEATRO PAX

IO FEMMINA, E TU? Breviario comico poetico sugli stereotipi di genere

SIPARIO TOSCANA – TEATRO STABILE D’INNOVAZIONE (CASCINA)

di Fabrizio Cassanelli; con Federico Raffaelli, Laura Rossi; regia Letizia Pardi, Francesca Pompeo

Un ring colorato, quantoni, sgabelli e asciugamani. Un maschio e una femmina. E una domanda: io femmina, e tu? Che sarebbe anche potuta essere: io maschio, e tu?

Ma forse le femmine sono più curiose. O è uno stereotipo?

Una coppia che si allena e, allenandosi, sperimenta energia, forza, sveltezza, furbizia, gioco e scherzo e con il mettersi alla prova cerca qualche risposta: Uguali? Simili? Differenti? Ma che vuol dire? Che importanza ha?

Uno scambio continuo di ruoli e di corpi che scherzano, si travestono e condividono i ricordi dell’infanzia cercando di liberare i desideri di quando erano bambini.

L’allenamento fisico diventa allenamento alla vita e soprattutto allenamento a capire quanto l’essere differenti sia ricchezza e fonte di relazioni rispettose e prive di sopruso.

Scoprire il valore della differenza significa liberare le proprie personalità e rendersi consapevoli delle proprie specificità.

Alla fine i protagonisti dello spettacolo capiranno di essere Laura e Federico in quanto tali e non perché appartenenti all’uno o all’altro sesso.

Non è meglio essere maschi o femmine: l’importante è essere quello che si è. Ironia e poesia sono i mezzi con i quali “Io femmina, e tu?” si immerge, senza protezione, nel mondo degli stereotipi legati al genere e all’identità femminile e maschile.

Lo spettacolo vuole, in modo benevolo, lanciare una sfida: ai grandi e ai piccoli. Quella di montare su un ring non per vincere ma per imparare ad affrontarsi e confrontarsi attraverso un gioco di continue scoperte e stupori.

Età consigliata 7-13 anni - Linguaggio: teatro d’attore

SPETTACOLI DA ORGANIZZARE NELLE SCUOLE

TEATRO DEL BURATTO – TEATRO STABILE D’INNOVAZIONE (MILANO)

LA LAVAGNA FANTASTICA. Storie alla maniera di Gianni Rodari

ideazione Marialuisa Casatta, Nadia Milani, Elena Veggetti; sceneggiatura Elena Veggetti, Renata Coluccini; regia Renata Coluccini; in scena Marialuisa Casatta, Nadia Milani, Elena Veggetti; supervisione all’animazione Daniela Dazzi; scene e oggetti Marialuisa Casatta realizzati dal Laboratorio del Teatro del Buratto da Marialuisa Casatta, Nadia Milani, Elena Veggetti, Sun Negro; costumi Mirella Salvischiani; disegno luci Marco Zennaro; direttore di produzione Franco Spadavecchia

Un’aula vuota dopo che è suonata la campanella, la cattedra, i banchi e... il buco nero di una lavagna che diviene un quadro perfetto per l’animazione! Ed ecco che numeri e parole si disegnano, vivono, assumono colore secondo il proprio carattere. Perché naturalmente anche loro hanno una personalità...! E le parole sbagliate dove vanno a finire? Nel museo degli errori? Cancellate dal signor cancelletto? C’è anche chi gli errori non li può proprio soffrire... Ci vorrebbe... una riforma della grammatica! Ma è proprio vero che le parole sono una cosa seria? E se si potesse giocare con loro e usare gli errori per costruire storie?

Dalle filastrocche e dai racconti poetici e geniali di Gianni Rodari, uno spettacolo dove la tecnica dell’animazione su nero e quella d’attore si fondono per dare vita a personaggi e invenzioni fantastiche all’interno delle stesse aule scolastiche, fonte originaria di ispirazione di uno dei più amati scrittori per l’infanzia. Fiabe come giochi che si possono montare e smontare, parole come pretesto per allenare l’immaginazione e coltivare la creatività

Età consigliata: 6-10 anni - Linguaggio: teatro d’animazione su nero, teatro d’attore

Esigenze tecniche: palco o pedana 6x4x4 (lpxh); carico luci 6Kw- 220V; montaggio 2 ore; smontaggio 1 ora; sala oscurabile; max 150 spettatori.

TEATRO DEL BURATTO – TEATRO STABILE D’INNOVAZIONE (MILANO)

RACCONTI DIPINTI

riduzione teatrale Silvio Oggioni; in scena Marialuisa Casatta e Nadia Milani; oggetti di scena e costumi realizzati dal Laboratorio del Teatro del Buratto; direttore di produzione Franco Spadavecchia

Due curatori museali, buffi e maldestri, sono alle prese con la sistemazione di un’estemporanea quanto improbabile Mostra d’Arte moderna.

Tra cornici colorate sfilano e si alternano suggestioni e immagini che ci riportano ai quadri e all’opera di artisti famosi, noti anche ai più giovani: Joan Mirò, Alberto Burri, Pablo Picasso, Paul Klee, Piet Mondrian e altri ancora. Liberamente ispirato dal bel libro “L’arte a soqquadro” di Ursus Wehrli e ricco di suggestioni visive che fanno riferimento a opere e illustrazioni per l’infanzia, proponiamo questo spettacolo di “narrazione visiva” che aggiunge un nuovo capitolo alla ricerca intrapresa dalla compagnia attorno ai segni illustrati e alla letteratura d’arte.

Una giocosa passeggiata a voce alta tra quadri famosi, arricchita dalle opportunità offerte dalle tecniche del teatro di immagine e figura, per scoprire come la creatività e il punto di vista di grandi artisti possano suggerire la scoperta di uno sguardo personale, nuovo e più ricco, sulla realtà.

Una piccola produzione realizzata con l’uso di libri scenografati di grandi dimensioni, sagome, riproduzioni di grandi tele, colorati oggetti di scena e altre piccole sorprese teatrali, che vuole approfondire un divertente e particolare percorso produttivo, seconda tappa di un viaggio, attorno all’arte visiva e ai libri d’artista.

Età consigliata: 5-10 anni -Linguaggio: teatro d’attore e oggetti

Esigenze tecniche: palco o pedana 6x4x4 (lpxh); carico luci 6Kw - 220V; montaggio 2 ore; smontaggio 1 ora; sala oscurabile; max 150 spettatori.

TEATRO DEL BURATTO – TEATRO STABILE D’INNOVAZIONE (MILANO)

SEME DI MELA

testo e messa in scena Aurelia Pini; in scena Valentina Papis, Ylenia Santo; scena e oggetti Marco Muz-zolon; costumi Mirella Salvischiani; direttore di produzione Franco Spadavecchia

Un viaggio appassionante nel mondo segreto del “sotto la terra”, dove hanno casa animali piccoli e grandi, dove, nella sua tana, attende l’arrivo della primavera la famiglia DeTopis. Anche un piccolo seme di mela aspetta, nero come l’occhio di un topolino, che nel cuore della terra ha la sua casa piccina, piccina... e dove attende, con pazienza che qualcosa accada. Proprio come per ogni bambino, ha bisogno anche lui di tempo per crescere, di amore, di acqua buona e di buon cibo.

Età consigliata: 2-6 anni - Linguaggio: teatro d’attore

Esigenze tecniche: spazio scenico minimo 10x8 salone/spazio sgombro, pianta centrale; carico luci 3kw; montaggio 2 ore; smontaggio 1 ora; oscuramento dello spazio non indispensabile; max 150 spettatori.

INFORMAZIONI SPETTACOLI NELLE SCUOLE

Comune di Cinisello Balsamo
Centro Culturale “Il Pertini” - Settore Servizi Bibliotecari, Cultura e Sport, Piazza Confalonieri, 3 - 20092 Cinisello Balsamo (MI), Tel. 02 66023501
www.comune.cinisello-balsamo.mi.it

PRENOTAZIONI

Teatro del Buratto - Tel. 02 27002476 – fax 02 27001084
www.teatrodellburatto.it - ufficioscuola@teatrodellburatto.it
Linea telefonica riservata alle scuole per le prenotazioni: 02 27000485

BIGLIETTERIA

Posto unico: € 4,50 -Insegnanti: gratuito

- Sono disponibili 7 repliche, totali, dei tre spettacoli proposti.
- Gli spettacoli possono essere proposti a un max di 150 spettatori (la capienza dipende anche dalle caratteristiche tecniche degli spazi messi a disposizione dalle scuole).
- L’idoneità dello spazio proposto, e quindi la possibilità di effettuare la replica, deve essere verificata dai responsabili del Teatro del Buratto.
- Le caratteristiche degli spazi richiesti sono indicate nelle schede di ogni singolo spettacolo.



progetto LacittàTeatrodeBambini Ragazzi a Teatro

STAGIONE DI TEATRO RAGAZZI 2013/2014



**TEATRO PAX e CENTRO CULTURALE IL PERTINI - AUDITORIUM
CINISELLO BALSAMO**